



PROVINCIA AUTONOMA DI TRENTO

Vicepresidente

Assessore ai Lavori pubblici, Ambiente e Trasporti

Via Vannetti, 32 - 38122 Trento

Tel. 0461/492600 - Fax 0461/492601

email: ass.lavoripubblici@provincia.tn.ti

Trento, - 5 MAR 2012
Prot.n. A027-2012-132137

Ill.mo Signore

Roberto BOMBARDA

Gruppo Verdi e Democratici del
Trentino

Consiglio Provinciale

SEDE

Ill.mo Signore

Bruno DORIGATTI

Presidente Consiglio Provinciale

SEDE

e p.c. Ill.mo Signore

Lorenzo DELLAI

Presidente Giunta Provinciale

SEDE

OGGETTO : Risposta interrogazione n 3870 "Modifica della segnaletica al bivio di Montevideo".

Con riferimento all'interrogazione di cui all'oggetto, si informa che a livello generale non è da ritenersi atipico il fatto che in alcune strade di montagna non esistano le linee di separazione dei sensi di marcia, in quanto la larghezza della carreggiata stradale, soprattutto nei tratti non rettilinei, non sempre garantisce con continuità l'involuppo della sagoma del veicolo nella corsia di marcia.

In materia di velocità, il Nuovo Codice della Strada, disciplina a livello generale i limiti massimi della stessa a seconda della tipologia della strada e della collocazione dei relativi segmenti (urbano od extraurbano), disciplinando al Titolo V, le norme comportamentali che i conducenti devono adottare in relazione alla peculiarità della strada che percorrono. Al riguardo ancora oggi l'azione più efficace per contrastare gli eccessi di velocità, sono i controlli delle forze dell'ordine. L'imposizione di un limite massimo di velocità generalizzato a 50 Km/h lungo tutta la tratta, costituirebbe una forma atipica rispetto all'usuale regolamentazione in ambito extraurbano, con

effetti presumibilmente inutili nei confronti di coloro che non rispettano i limiti massimi di velocità ed a tutto svantaggio di coloro che adottano un comportamento di guida consono al contesto viario.

Al riguardo recenti rilevazioni condotte lungo la tratta in questione tra il 26 gennaio ed il 13 febbraio 2012, con strumento posizionato in un tratto extraurbano relativamente scorrevole (limite massimo di velocità di 90 km/h), hanno permesso di accertare una velocità media in corrispondenza di tale sezione di 60,70 Km/h, che rappresenta un valore ragionevolmente consono al segmento stradale di riferimento.

Sempre dalla stessa campagna di rilevazione, è emerso inoltre che il numero complessivo di autoveicoli in transito, con lunghezza superiore a 12,50 metri è stato di 27 (di cui solo 7 con dimensioni da autotreno), corrispondente ad un dato medio giornaliero pari a 1,7 automezzi/giorno (riferito su sedici giorni completi). Durante il periodo delle rilevazioni, non si è verificato alcun evento che abbia comportato, per ragioni dovute alla dimensione del veicolo, l'interruzione del traffico lungo tale tratta.

E' ragionevole tuttavia ritenere che vista la loro maggiore dimensione, gli autoveicoli pesanti, debbano procedere lungo il percorso con maggiori cautele, in forma del tutto analoga a quanto avviene negli altri numerosi contesti montani del tutto simili, esistenti nel territorio provinciale.

Si porta a conoscenza come il contenuto della nota del Comune di Trento – Circoscrizione di Sardinia, prot.n.25 del 13/02/2012, interpellata per vie brevi, riguardo gli argomenti oggetto dell'interrogazione, risalta unicamente la necessità di aumentare i controlli delle Forze dell'Ordine durante il periodo maggio-settembre (la cui attività dipende dal Comune di Trento o dalla Sezione di Polizia Stradale di Trento), quale azione di contrasto agli eccessi di velocità dei motociclisti.

La chiusura della S.P. 85 del Monte Bondone al traffico automobilistico e motociclistico, risulta improponibile non intravedendo motivazioni di carattere infrastrutturale tali da supportare una simile decisione, peraltro fortemente discriminatoria nei confronti di determinate tipologie di veicoli, classificate all'art.47 del Nuovo Codice della Strada ed i cui proprietari sono soggetti al pagamento delle vigenti tasse di possesso che autorizzano la libera circolazione dei veicoli.

Distinti saluti.

- dott. Alberto Pacher -